

IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: annunci, necrologie, dichiarazioni e ringraziam. ogni linea 50. Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali librai. Un numero separato costerà 50.

ABBONAMENTO.

Tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e Comello e nel Regno. Anno... Trimestre... Per gli Stati dell'Unione Post. Anno... Semestre e trimestre la proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato costerà 50.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 3 marzo - Pres. Biancheri. La discussione sul Benadir. Mel chiede che vi sia di vero nelle gravi notizie.

Ricorda di avere per il primo reato nel 1901 questo doloroso argomento leggendo la relazione del direttore della colonia del Benadir, nella quale era implicitamente ammessa l'esistenza della schiavitù.

Allora fu detto che non si trattava di schiavitù, ma di una forma feudale di locazione d'opera; ma pur troppo notizie successive confermarono il sospetto che nel Benadir si eserciti una vera e propria schiavitù.

Domanda dunque spiegazioni. Cottafavi fa identica interpellanza deplorando l'esistenza della schiavitù, la quale, fra l'altro, costituisce indubbiamente un impedimento allo sviluppo economico e commerciale della colonia.

Santini parla nello stesso senso. Morin risponde che il Governo ha fatto quanto stava in lui per espone tutta intera la verità.

Le questioni sostanziali sono due: se la Società del Benadir abbia adempito ai suoi impegni e se essa sia davvero in colpa.

Quanto al primo punto crede che la Società del Benadir non abbia fatto ciò che avrebbe dovuto per sviluppare le risorse del paese.

Quanto alla questione della schiavitù non era ragionevole da pretendersi che la compagnia del Benadir potesse ad un tratto spezzare le secolari tradizioni.

Il Governo ad ogni modo vuole la luce e la luce vorrà per qualunque via, pronta a prendere quei provvedimenti che saranno suggeriti dal decoro e alla bandiera italiana, che dev'essere dovunque non solo emblema, ma garanzia di progresso e di civiltà.

Chiesi, Cottafavi, Mel e Santini non sono soddisfatti.

Morin ripete che la verità dei fatti risulterà dal processo che sarà istruito dal tribunale consolare e fatto con tutte le garanzie stabilite dalla legge per assicurare della giustizia.

Segue la discussione sulla riforma giudiziaria con un discorso di Luochini. Domani seduta.

Note parlamentari

Roma 3 - E' certo che il ministero intende risolvere subito ogni questione riguardante il suo progetto di agravi, e perciò è disposto a parecchie concessioni verso la Commissione che esamina questo progetto e che, oltre gli agravi, vuole qualche altro provvedimento per il Mezzogiorno.

Di Broglio, ministro del tesoro, e Carcano, ministro delle finanze, stanno ora studiando e concretando queste concessioni.

Essi lo comunicheranno alla Commissione degli agravi venerdì o sabato. Non si sa ancora, a dir vero, fin dove potranno arrivare i due ministri nella loro condiscendenza, specialmente perché ciò si traduce in parecchi milioni da aggiungere a quelli già destinati alle provincie meridionali. Ma non è dubbio che i due ministri, sorretti anche dall'on. Zanardelli, faranno quanto sarà possibile per metterli pienamente d'accordo con la Commissione degli agravi. E si assicura che l'accordo sarà ottenuto.

In ogni modo, a qualunque sia per essere l'esito delle trattative, il governo non cederà di un punto sul programma democratico degli agravi popolari, annunciato dall'angusta parola del re e già accolto dal paese con tanto favore. Quindi, ove sia costretto a lottare per questo programma, il governo andrà fino in fondo, ed è risoluto ad appellarsi non solo al giudizio della Camera ma anche a quello dei comizi elettorali.

A Montecitorio si attendono con una certa curiosità specie dai meridionali, i nuovi emendamenti del ministero al progetto degli agravi, ed è questo, si può dire, l'unico argomento che agiti un po' le onde parlamentari in questo tranquillo quarto d'ora politico.

C'è di vero, anche l'agitazione contro il progetto di riforma giudiziaria, ma ognuno sa che quest'agitazione ha poca base, sia perché la riforma giudiziaria è specialmente patrocinata dall'on. Zanardelli sia perché effettivamente la maggioranza della Camera vede che l'agitazione è ingiusta. Copi lo stesso «Giornale d'Italia» pure sperando che que-

st'agitazione produca qualche malcontento, è obbligato a dichiarare che essa non produrrà nessun effetto politico (leggi: non servirà a combattere il ministero). Dal resto non è escluso che l'on. Zanardelli e l'on. Cocco Ortuziani accetteranno qualche modificazione al progetto di riforma giudiziaria.

Per un'ossessione alla legge

Roma 3 - L'articolo 26 del regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli è consentito al ministro di agricoltura la proroga necessaria per lo spazio non maggiore di due anni, dalla andata in vigore della legge, quando concorreranno circostanze eccezionali di carattere economico o sociale debitamente accertate.

Su questo articolo l'on. Turati ha presentato un'interpellanza ai ministri di agricoltura e dell'interno.

Il giubileo pontificale LA SOLENNE CAPPELLA

Roma 3 - Ricorre il 25° anniversario dell'incoronazione del Papa, si è tenuta stamane nella basilica di S. Pietro, adobbata a festa, a porte chiuse, la solenne cappella papale.

Fuori della basilica un cordone di truppe regolava gli accessi nella basilica per evitare il soverchio agglomeramento delle entrate.

La giornata è piovosa. La basilica fu aperta al pubblico alle ore 8.

Si calcola vi siano entrate circa 50 mila persone munite di biglietti.

Entro la basilica mantenevano l'ordine i corpi armati pontifici. Le tribune del corpo diplomatico e del patriziato erano gremite.

In uno speciale recinto vi erano i pellegrini italiani ed esteri.

Il Papa è entrato nella basilica alle ore 11.17 vivamente acclamato. Fu trasportato nella sedia gestatoria tra i flabelli, preceduto da tutti i componenti la cappella pontificia, da numerosi vescovi ed arcivescovi e da una quarantina di cardinali.

I cantori della cappella Sistina sotto la direzione di Perosi eseguirono pezzi di musica classica sacra.

Terminata la messa il Papa dal trono ha tacconato il «Te Deum» a cui il popolo ha risposto.

Alla fine del «Te Deum» il Papa scortato nella sedia gestatoria dinanzi all'altare papale imparò la solenne benedizione. Quindi ha attraversato nuovamente la basilica salutato da continue entusiastiche acclamazioni. Erano circa le ore 13.30.

Una dimostrazione patriottica

Roma 3 - Durante la cerimonia in San Pietro veniva deposta al cimitero, sulla tomba di Monti e Tognetti una corona di fiori colla iscrizione seguente: «Nel giorno anniversario dell'incoronazione del Pontefice, ai martiri della tirannide papale».

NOTA-BENE

Per le cerimonie svoltesi ieri in San Pietro si è espressa la commozione di molti fedeli cosmopoliti i quali hanno approfittato dell'occasione buona ad esternare a Leone XIII i loro sentimenti di devozione, le felicitazioni, gli auguri. Però la grande maggioranza assisteva impassibile a queste nuove celebrazioni giubilari, forse anche perché in pochi anni se ne sono avuti tanti di tali giubilei che ormai al popolo non fanno più impressione valendo anche per essi la forza depressiva dell'abitudine.

Quello di ieri aveva nella serie la specificità di giubileo pontificale: Leone XIII che il di avanti aveva compiuti i 93 anni d'età, segnava i 25 anni di regno. Debole fiamma per entro a un quasi trasparente velo corporeo, il vegliardo vince la leggenda secondo cui nessuno successore del maggior Piero avrebbe dovuto pontificare oltre un quarto di secolo.

Un rallegramento è doveroso che noi pure inviamo al Vaticano, all'indomani di un giorno così solenne; il rallegramento derivante dalla constatazione che il capo del cattolicesimo ha potuto anche una volta liberamente e completamente esercitare il suo ufficio, se pur privo del potere temporale. Anche una volta

si è dimostrato che la perdita di tale potere non ha ostacolato affatto — come le querimonie vaticanesche pretendono — alcuna pratica inerente al culto e alle esigenze della corte pontificia; anzi, l'egida dello Stato, per quanto rifiutata, è divenuta provvida quarantiglia, poiché grazie ad essa non si lamentano più i disordini e i perturbamenti che per tali occasioni si compievano alla Roma papale.

Una sola differenza tra allora e adesso: che il Papa non esce dai limiti dei palazzi vaticani. Ma quest'auto-piglianza dipende da ragioni di particolari interessi pontifici, ragioni di profitto del «santo obolo» in cui lo Stato non deve entrare.

A noi quindi dopo la giornata di ieri non resta che constatare: la Chiesa stessa che pur vanta, nello Stato italiano il peggiore nemico, ripete giovemento dalle sue libere istituzioni.

E' in tale constatazione una forza persuasiva che vale più di cento esecliche di propaganda clericale anti-italiana, e che schiettamente conforta il roggimento della libertà.

FEDALTO.

CRONACA ITALIANA

L'audace evasione d'un detenuto. - Napoli 3 - Questa mattina il treno proveniente da Nocera scava a Napoli alcuni detenuti da distribuirsi nelle carceri della città.

Mentre il treno era in movimento e aveva rallentato la corsa per la forte discesa, uno dei detenuti, ammanettato, si buttò a capofitto dal finestrino.

Il treno si fermò qualche poco alla stazione di Angri, la prima dopo Nocera, e i carabinieri si sparsero per le campagne per rintracciare il fuggitivo.

Ufficio del registro svaligiato dai ladri. - Tolentino 3 - Stanotte ignoti ladri penetrarono nell'ufficio del registro diretto dal sergente sig. Pietro Giuseppe Barbano e rubarono carta bollata e marche da bollo del valore complessivo di circa ventumila lire.

Per entrarvi scavarono il pavimento e passarono sotto le porte, non essendo riuscita scassinarle.

Il detto ufficio trovosi all'ultimo piano del palazzo comunale e, molto probabilmente, i ladri si nascosero ieri sera prima della chiusura del portone principale.

Giova ricordare che il 4 febbraio u. s. fu commesso pure un rilevante furto nell'ufficio postale.

La cittadinanza, impressionata dal frequente ripetersi di tali fatti, desidera che la polizia disponga un più assiduo servizio di appostamento per sorprendere in flagrante i professionisti di tale scelta industria.

CURIOSITA

Un'associazione contro il matrimonio.

Si è costituita a Guildford (Inghilterra) una nuova associazione, di cui non possono far parte che le giovanette d'almeno 17 anni, e che ha per scopo d'aiutare le giovani e anche le vecchie celibi a non lasciarsi tentare dal matrimonio.

La nuova società s'intitola «Società per provare nella donna l'indifferenza verso l'uomo»: ha già ricevuto un gran numero di domande d'ammissione, ha il suo presidente e il suo segretario ed ha impiantato un quartiere generale, che si chiama «Casa di pensione per le celibi».

Curiosi sono gli articoli del suo regolamento:

1. Tutti i membri devono avere almeno 17 anni, portare sottane lunghe e avere un cappello d'una forma speciale.

2. Le socie sono obbligate ad essere completamente insensibili alle attrattive dell'uomo, ad avere il più profondo disprezzo per l'amore, ed avere in orrore il matrimonio.

3. Per far parte della società bisogna avere buona salute, lo spirito forte, e guadagnare la sua vita in maniera di non aver bisogno di maritarsi per necessità.

In un'intervista il segretario della società ha dichiarato che non era esclusa l'amicizia col sesso brutto, ma l'amicizia non doveva somigliare in nessun modo all'amore, pena l'esclusione dalla società.

Ai martiri di Belfiore

«un'orgia di sangue più lunga di questa «Giamal per l'Italia veduta con lei».

Mantova: Tito Sperti

Dallo sterili composizioni di parte e dalle quotidiane scherzaglie politiche, tratto l'anima si solleva a ricordi magnanimi che ci fanno ripalpato di commozione patriottica, di riconoscenza, di ammirazione sempre più ardente e pura per i nostri martiri, che si levano radiosi dalle tombe per benedire ancora — come nell'ora estreme dai patiboli — l'Italia a cui serenosamente sacrificarono serosamente la vita in un vaticinio glorioso.

E ci inchiniamo reverenti alla loro memoria, mentre, trepidi, ne evochiamo le immagini, che ci appaiono nella mistica luce del martirio, ognuna più fuggente di sagrifio, di bontà e di amore.

Ieri sugli spalti di Mantova in patriottica e governo commemorarono i martiri di Belfiore; e per la prima volta, dopo cinquant'anni un ministro della patria rinnovata ricordò quel puro e generoso sangue ferocemente sparso dalla tremenda tirannide straniera. Ed confortante che anche l'Italia ufficiale onori, finalmente senza puerili riserbi diplomatici, le vittime sacre della libertà: e bene fu scelto a rappresentarla il ministro di Giuseppe Zanardelli - l'on. Tancredi Galimberti il quale serba fervidissimo l'entusiasmo giovanile, con animo italianamente memore, con serenità di studioso, con alata e vibrata eloquenza.

Mantova voleva riscattare — scrive Alessandro Luzio — la taccia di tiepida o fiacca che le avevano ingiustamente procacciato gli eventi del '48; e la generosa imprudenza fu duramente scontata. Come in tutti i processi architettati dai segugi dell'Austria, bastò un primo tenuissimo filo, perché si scoppiassero le file di una congiura che si stendeva nelle maggiori città del lombardo-veneto, per opera di comitati che preparavano e collegavano gli elementi d'una vicina sperata riscossa.

Al confine era stato arrestato certo Pezzi, negoziante in seta di Castel Goffredo, sospettato di aver spacciato banconote false. Perquisiti i magazzini e lo studio del Pezzi, il commissario di polizia, che era stato incaricato della perquisizione, notò la sollecitudine con cui il Pezzi tentava di nascondere un portulapis d'argento Strappatoglielo di mano, vi trovò dentro una cartella del prestito mazziniano così stampata:

Prestito nazionale italiano per affrettare l'indipendenza e l'unità d'Italia. Buono per lire 25. Massini Saffi, Saliceti, Biondi, Montecchi.

Con questo primo filo nelle mani, in breve tempo l'autorità militare — rappresentata da stiva, dall'astuzia felina e dalla crudeltà cosacca — venne sullo tracce dei cospiratori.

Ad un primo arresto — quello di don Ferdinando Bosio che nel processo, per i lunghi tormenti del carcere e le insidie inquisitoriali, tenne condotta non ferma — seguì quello di don Enrico Tazzoli, del quale un cfrario consegnato sul Pater noster con cui erano annotati i sottoscrittori del Prestito, aprì il carcere ad altri parecchi.

Il vescovo Corti — al primo annuncio del pericolo che sovrastava a tanti sacerdoti della sua diocesi, divenuti inconsapevoli cospiratori col semplice acquisto di cedole del Prestito — si era affrettato a invocare l'assistenza di Pio IX il quale si rifugiò in un meschino formalismo, non per salvare le imminenti vittime, ma il preteso decoro ecclesiastico, ordinando, in caso di condanna capitale, la degradazione ecclesiastica... La curia romana non d'altro si preoccupava che della veste talare e abbandonava cioncemente, tra gli altri, alle forche austriache i corpi di più sacerdoti colpevoli soltanto di aver dato il loro obolo al prestito nazionale italiano — diretto unicamente ad affrettare l'indipendenza e la libertà d'Italia».

Tazzoli, Canal, Scarsellini, Zambelli e Toma furono appiacciati il 7 dicembre 1852: il 8 marzo 1853 furono giustiziati, allo stesso modo, Graziosi, Montanari, e Sperti e il 19 di quello stesso mese salì il patibolo anche il Frattini, Soiesi, Dottasio e Grioli — il prete martire precursore — erano già stati giustiziati prima che la polizia venisse a scoprire questa congiura.

Gli altri furono mandati ai tormenti del carcere duro.

L'Austria si vendicava così dei fatti del 6 febbraio a Milano e faceva scem-

pio di quelle vite, come rappresaglia per l'attentato Libeny a Vienna.

Intorno a questi processi scrisse Cesare Cantù ne' suoi Italiani illustri, il De Castro nel suo volume I processi di Mantova, il Vedovi, il Giacomelli, il Cavalletto e il Tivaroli, nella sua Italia degli Italiani, rivani scritti, completo memoria, delle particolari minuzie e slauri: e, nell'anno corrente, Alessandro Luzio, ricercatore sagace di documenti e di fatti, pubblicò un libro in cui ricostruiva interamente la storia dei processi del 1852.

E proprio ieri suoi bei nitidi ed eleganti tipi del Barbèra, nel volume intitolato appunto I Martiri di Belfiore, curato degnamente da Guido Mazzoni, in cui sono raccolte le pagine piene di pietà e di verità, scritte da monsignor Luigi Martini, col titolo: Il Confessorio di Mantova.

Il Martini fu il più sacerdote che confortò gli ultimi giorni e le ore estreme dei martiri e che ne proseguì la memoria e il culto, con cristiana fede e con sincero patriottismo.

Così egli ne descrive il martirio: «... Cominciò quindi la tremenda esecuzione. Prima di tutti ad esser ucciso fu Zambelli, poi Scarsellini, Tazzoli, quarto Canal, ultimo Toma.

«Tazzoli era imperturbato e tranquillo, come lo erano gli altri quattro, guardando sempre il crocifisso; e mano mano che il carnefice metteva il capestro al collo de' suoi compagni e li strozzava, esso faceva per ognuno di loro apposite preghiere: «Signore che sei padre nostro misericordioso, dehi per i meriti di Gesù Cristo suo figliolo e salvator nostro, accogli l'anima di questo mio fratello a salute eterna, e la sua morte, sostenuta con rassegnazione alla tua volontà, gli valga il perdono de' suoi peccati e la tua benedizione».

Quando il carnefice poneva il capastro al collo di Tazzoli e lo legava stretto della mani al petto, voleva levargli il Crocifisso, ma egli non volle, dicendogli: «Non permetti, legatelo nelle mie mani. Il Crocifisso mi mia gloria in vita, bramò che sia mio conforto in morte. — Così egli spirò col Crocifisso tra le mani.

«Bernardo Canal, intanto che moriva don Enrico, si fece smorto in viso e mi guardò. Io, senza profar parole, alzai la destra e gli additai il cielo. Quel cenno fu per lui un'electricità scintilla. Imperocchè al ravvivò la sua faccia, gli si rinvigorirono gli spiriti, ed avvicinandosi a me si levò, prima che venisse il carnefice, la cravatta che aveva al collo, me la consegnò con queste parole: «Sia l'ultima memoria che mando alla mia mamma. Le raccomando tante cose per la mia famiglia. Preghi per me».

«Impavido e forte diede il collo al capastro: salì dignitosamente coraggioso la scala della morte, raccomandandosi a Dio, e questo restò appiccato alla forca, spettacolo di compassione e di edificazione alla circostante turba.

«Poma, che fu l'ultima vittima, patì senza dubbio più degli altri, e può dirsi che morì cinque volte.

«E' noto come nell'anno susseguente, e precisamente il 4 di luglio, venisse pure impiccato Pier Fortunato, Calvi, l'eroico preparatore dell'insurrezione armata nel Cadore. Per lui, però, la forca non venne eretta sugli spalti maledetti di Belfiore, ma fuori di Porta San Giorgio, sui terrapieni che, verso il lago fronteggiano, il castello.

Per andare al supplizio, egli si vesti dei suoi più begli abiti in luogo delle manette, per distinzione speciale, gli fu applicata la catenella militare. Prima d'uscire dalla segreta accese un sigaro. Molto popolo era affollato sulla piazza delle Gallette, attigua al castello, per vederlo salire in carrozza e dargli un saluto.

«Salì storicamente la scala del patibolo i ma; per difetto della forca o per imperizia del carnefice, però a luogo prima di morire, dei che tutti gli astanti inorridirono.

Fra quelli che ebbero la pena di morte commutata in 14 anni di ferri vi fu il dott. Francesco Rossetti di Lodi. Questi appena arrestato e mentre lo conducevano a Mantova, per sfuggire alla ignominia che forse lo attendeva, delle vergate, si tagliò con una lancetta da salassi la trachea. Fu salvato e scontò sette anni di carcere duro.

«L'Austria si vendicava così dei fatti del 6 febbraio a Milano e faceva scem-

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

La giunta municipale nella seduta d'ieri stabilì di aumentare da 3000 a 6000 lire le spese di rappresentanza in occasione della Esposizione regionale nei riguardi del Congresso: numerosi che vi avranno luogo.

Quanto all'affare del contrabbando dei salami, la giunta ha preso la seguente deliberazione:

Sulla grave irregolarità verificatasi il 23 febbraio p. p. a porta Aquileia con l'introduzione in città di quintali 1.24 di carne salata in frode al dazio, la giunta, in base ai rapporti ed alle informazioni in atti, convinta che se non vi è la prova di una collusione fra l'autore del contrabbando ed i funzionari del dazio, vi è stata però da parte di questi una trascuranza (fenomenale, indice sicuro di un deplorabile rilassamento in servizio, tanto più che il fatto di essersi consumato alla porta stessa un litro di vino bianco che fu bevuto dal personale insieme col contrabbandiere e pagato non si sa bene se da costui o dal capo ufficio assume il carattere di un vero scandalo, delibera che al Ricevitore sia inflitta per la sua trascuranza in servizio la sospensione dalla paga per giorni 15, e per altri giorni 10 per essere concorso nella consumazione del vino, che all'assistente sia inflitta la sospensione stessa per giorni 10 per la sua partecipazione alle due mancanze, che la guardia sia sospesa dal soldo per tre giorni per la sua negligenza in servizio e manda all'assessore di punire disciplinatamente tutti gli altri che sono concorsi nell'accennata consumazione; delibera pure che il ricevitore e l'assistente non abbiano a prestar servizio durante il periodo della sospensione dallo stipendio.

In ordine alle responsabilità incorse per l'avvenuto contrabbando la giunta sul riflesso che il Tonutti G. B. introdusse in città la cassa dei salami in frode alla tariffa, e il negoziante Pittoni la ricevette nel suo magazzino scoperta dalla bolletta, dando di ciò a mezzo della stampa delle spiegazioni in merito delle quali essa non si crede autorizzata d'entrare, delibera che sia elevato a carico di entrambi regolare verbale di contravvenzione da rimettersi all'autorità giudiziaria.

Esposizione Regionale

Salvo eventuali variazioni è stabilito il seguente programma per i Concorsi speciali, per i Congressi e festeggiamenti:

AGOSTO

- 1. Inaugurazione dell'Esposizione. — Concerti. — Apertura del Teatro Sociale coll'opera Tamkaiser.
8-9. Concorso ippico.
9-10. Mostra dei cani.
10 al 13. Mostra dei fiori recisi.
15-16. Concorso e gare ciclistiche nazionali.
16 al 20. Mostra delle frutta estive. Congresso Magistrale.
22. Congresso dei Sanatori dell'Alta Italia.
23-24. Congresso idem. — Corse al trotto. — Concerti.
23 al 27. Mostra di orticoltura.
28. Mostra annuale da cortile.
30-31. Idem. — Congresso studentesco universitario. — Spettacolo popolare.

SETTEMBRE

- 1 al 5. Mostra animali da cortile. — Congresso forestale.
6 a 8. Concorso e gare automobili. Congresso agrario. — Spettacolo pirotecnico.
9 al 13. Concorso e gare automobili. — Mostre bozzoli e fiori recisi.
15-16. Mostra di bovini. — Congresso dell'emigrazione.
17 al 19. Convegno della Deputazione veneta di storia patria.
20. Congresso della Dante Alighieri. Mostra di frutta. — Fiera vini.
22 al 26. Mostra di frutta. — Fiera vini.
27 al 30. Tiro a segno. — Concerti. Estrazione della Lotteria. — Chiusura dell'Esposizione.
Dal 1 agosto al 27 settembre spettacolo lirico al Teatro Sociale e divertimenti nel recinto dell'Esposizione.

Gratificazioni al personale daziario.

Rileviamo a titolo di cronaca dai giornali di Vicenza, che quella giunta municipale proporrà nella prossima seduta consigliare la concessione in via eccezionale di gratificazioni al personale daziario.

Pubblicheremo domani l'intero resoconto del processo dell'incendio di Fanna di Maniago che finirà oggi davanti alle nostre Assise.

Per la tutela dell'emigrazione

Ieri in una sala della Prefettura si riunì per la prima volta il Consiglio provinciale di tutela dell'emigrazione friulana, testè nominato dal Prefetto, che assume la Presidenza, il Sen. Di Prampero, il cav. Lupati, Presidente del Tribunale, gli on. Girardini e Morpurgo. Funzionava da segretario il dott. Giovanni Cosattini.

Si stabilirono le norme generali secondo le quali il consiglio deve esplicare la sua azione per coordinare e riassumere l'azione dei Comitati mandamentali e comunali della provincia insieme a quella delle istituzioni di patronato degli emigranti sorte per iniziativa privata.

Il sen. Di Prampero riferì sull'opera umanitaria compiuta sino ad ora dal Segretariato dell'emigrazione accennando all'ultima iniziativa da esso presa della pubblicazione di contratti di lavoro per imprenditori o per operai.

Dopo lunga discussione circa ai vantaggi recati alla prosperità economica della Provincia dal fenomeno dell'emigrazione e circa a vari provvedimenti utili per la sua tutela il Consiglio stabilì di incoraggiare l'opera del Segretariato dell'emigrazione e di farli intermediari fra esso e le autorità politiche consolari.

Leva militare

Il Comando del Distretto militare ha fatto affiggere il manifesto per la chiamata della classe 1882.

Pubblichiamo l'elenco dei Comuni appartenenti alla nostra Provincia e le giornate in cui i coscritti dovranno presentarsi:

23 Marzo

- Gemona, Artegna, Bordano, Bula, Montebelluna, Osoppo, Trasaghis, Venzone.
Moggio, Chiussaforte, Dogna, Pontebba, Raccollana, Resia, Resuttia.
San Pietro, Drenthia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcento.

- Tarcento, Tricesimo, Cassacco, Cieris, Segnasco, Lusevera, Magaon, in Riviera, Treppo Grande, Nimis, Piatiscio.

- Tolmezzo, Pantaro, Suttio, Treppo Carnico, Zoglio, Comeglians, Ogara, Ravascletto, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Corvinto, Lauro, Ligosullo, Paluzza, Verzegnis, Villa Santina, Fornal Avoltri, Prato Carnico, Rigolato.
Cividale, Buttrio, Corno di Rosazzo, Ippis, Manzano, Moimacco, Premanciacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano, Faidis, Attimis, Povoletto.

24 Marzo

- Ampezzo, Enemonzo, Preone Raveo, Socchieve, Forai di Sopra, Forai di Sotto, Sauris.
Maniago, Andreis, Arba, Cavazzo Nuovo, Fauna, Frisanco, Vivaro, Erto Casso, Cimolais, Barcis, Claut.
Spillimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgnana, Meduno, Puzzano, S. Giorgio della Richinvelda, Squalis, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travésio, Vito d'Asio.

25 Marzo

- Udine, (Città suburbana e frazioni), Camporomolo, Feliseto Umberto, Lestizza, Martignacco, Merello di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pajon di Prato, Pasian, Snavonaco, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Reana del Roia, Tavagnacco.

- San Daniele, Colloredo di Montebellano, Cosanzo, Dugnano, Fagnaga, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Riva d'Arcano, S. Olorico, S. Vito di Fagnaga.
Palmanova, Bagnaria, Brindicco, Carlino, Castions di Strada, Gobara, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano.
Godraipio, Bertolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassona, Varmo.

26 Marzo

- Portonovo, Azzano Decimo, Cordeons, Fiume, Fontanafredda, Porcia, Prata, Roveredo, Vallanconello, Zoppola, Aviano, Montersale Collina, S. Quirico.
S. Vito al Tagliamento, Arzene, Casarsa della Delizia, Chiave, Cordovado, Morsano, Pravedimont, S. Martino, Sesto al Reghedo, Valvasone.

- Latisana, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Popena, Precozico, Rivignano, Ronchis, Teor.
Socchieve, Brugnera, Buçcia, Casova, Polcenigo.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera alle ore 8.30 lezione quinta: Sugli animali invertebrati, in setti, ecc. — Docente prof. A. Griffla.

La celebrazione di Mantova

Mantova 3. — Nonostante il tempo piovoso una folla immensa percorre le vie. La città tutta è imbandierata. I negozi sono chiusi.

Alle ore 11 nel Teatro scientifico si affollano gli invitati.

Nota i senatori Cadenazzi e Arrivabene, i deputati Rocca, Pastore ed Albertoni, il prefetto e parecchi generali.

Assai ammirate e festeggiato la rappresentanza dei Municipi di Venezia e di Brescia coi ralleli e i pompieri.

Nota dieci standardi massonici delle Logge di Milano, Torino, Iesi, Bologna, Parma, Spezia, Mantova, Modena e Castiglione delle Stiviere.

Quando tutti sono a posto il sindaco dà il benvenuto all'on. ministro Galimberti e ai rappresentanti dei Comuni e delle Associazioni.

Dopo di che l'on. Galimberti pronuncia un elevatissimo discorso, frammento di patriottismo, che suscita la generale commozione.

Cessate le acclamazioni che accolsero la fine dello splendido discorso del ministro, si alza a parlare il conte Bettini, sindaco di Brescia, che consegna al sindaco di Mantova la lapide per Tito Speri.

Chiude questa prima parte della patriottica cerimonia un applauso di scorcio dell'assessore Usangia nipote del martire don Enrico Tazzoli, cui risponde efficacemente il sindaco che ringrazia tutti gli intervenuti.

Poi l'on. Galimberti, seguito dalle autorità, visitò le sale del nuovo Museo del risorgimento, ammirando, reverente, i preziosissimi cimeli, raccolti, ricordanti tante gloriose pagine del risorgimento nazionale.

Alle ore 14 un immenso corteo con musiche ed oltre 200 bandiere, si recò a deporre corone volute sul monumento ai martiri in piazza Sordello.

Alle ore 15 nel Teatro Sociale granito di gente, il valoroso garibaldino prof. G. C. Abba — dei mille — tenne il discorso commemorativo.

Di poi le associazioni, formato ancora il corteo, si portarono al cippo eretto sugli spalti di Belfiore, là ove i patrioti subirono il martirio.

Ivi parlarono il prof. Demetrio Ondei di Brescia e Zibordi.

Intanto l'on. Galimberti, con pensiero squisitamente gentile ed affettuoso, si era recato a visitare l'altro superstito della congiura Farnelli e la sorella del prete-martire Tazzoli.

Scoppio del dinamite di Antigori

La morte del direttore e d'un operaio. Parecchi feriti. I soccorsi.

Cogliari 3. — E giunta stasera la notizia di una esplosione al dinamite-foglio di Antigori e parte dell'edificio sarebbe crollato ed il direttore ed un operaio sarebbero morti e parecchi operai feriti.

Il Prefetto è partito per luogo del disastro con sanitari e soccorsi.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 3. — Banca Cooperativa. — Domenica passata, con pochi soci, ebbe luogo la seconda convocazione dell'assemblea annuale della nostra Banca Cooperativa, il più fiorente istituto di credito cittadino.

La bellissima relazione del Consiglio d'amministrazione, letta all'assemblea dal direttore sig. Felice Moro, e noi speriamo venga integralmente data alle stampe e distribuita ai soci, stralciamo questi interessantissimi dati, che dimostrano senza bisogno di commenti lo stato floridissimo dell'Istituto.

Il portafogli presenta l'ammontare di lire 901,260.52 frazionato, secondo l'idea della cooperazione, in modo che la media delle cambiali è di lire 205.31 con un aumento in confronto coll'anno precedente di cambiali N. 312 per un importo di lire 105,714.25.

I depositi raggiunsero la somma di lire 579,417.69, con un aumento in confronto dell'anno decorso di lire 24,199.14.

L'utile netto della gestione risulta in lire 14,780.48 con un di più dell'anno 1901 di lire 3084.44.

Il movimento generale dell'azienda fu di lire 11,257,205.52.

La banca rifuggendo le fiscalità ebbe sempre di mira di espandere la sua benefica azione e di favorire i bisogni, senza compromettere ben inteso i ridi, e con queste massime l'adattabilità, non ebbe a registrare nessuna perdita.

Le operazioni della Banca avrebbero potuto dilatarsi molto di più, ma per un saggio concetto, l'Amministrazione si mantenne nella cerchia delle disposizioni statutarie.

La relazione contiene un meritato elogio ai signori impiegati ed al suo direttore.

Il riparto del dividendo è stato approvato in questi estremi: 18 per cento agli azionisti; il 20 per

cento al Risparmio; il 10 per cento a disposizione del Consiglio; il 16 per cento al Fondo previdenza per gli impiegati.

Più stanziò al Fondo riservato lire 3062,76.

Vannero poi elargite delle gratificazioni.

Alla beneficenza vennero assegnate L. 800, così divise:

- L. 100 alla Congregazione di Carità,
100 alla Casa di Ricovero,
100 al Fondo pensioni della S. O.,
100 al Giardino Infantile,
100 al Patronato Scolastico,
200 alla Banda cittadina,
100 al manostro della medesima.

Al fondo di riserva ed eventuali ed eventuali ed impreviste vennero assegnate L. 46000.

La relazione ricorda che l'Istituto ha ora 16 anni di vita, e che il principale suo compito fu quello di combattere l'usura e di giovare a coloro che dell'usura erano o stavano per diventar vittime.

Porge altresì il saluto alle due istituzioni, del genere, ma private parte in città, esprimendo loro i più schietti auguri nello scopo e nell'intento comune.

Rammenta, con parole di rimpianto, la perdita del socio, del consigliere ottimo e zelante e stimato, Trevisan Giulio, mancato ai vivi nel corso dell'esercizio.

Venne poi letta la relazione del sindaco, che trovò tutto regolare e che propone per l'approvazione dell'Assemblea integralmente quanto venne esposto dal Consiglio d'Amministrazione.

La relazione dei Sindaci contiene poi una loda speciale per lo zelo del Direttore sig. Felice Moro, e per l'attività dei signori impiegati.

L'assemblea approvando le singole relazioni ed esprimendo il suo compiacimento per lo splendido risultato finanziario, approvò pure le proposte riforme allo Statuto, deliberò al massimo del fido per l'anno corrente in L. 5000 — e determinò il valore delle azioni in lire 40.

Vannero poi nominati le cariche. A consiglieri vennero riconfermati i signori Messaglio Antonio e Paciani nob. Giuseppe e nominati i signori Pietro Silverio, Leicht e Angeli Gio. Batta.

A Sindaci i signori Pollis dott. cav. nob. Antonio e Nussi dott. Augusto, e supplente il sig. Volpe cav. Attilio.

4 marzo

La guardia campestre. — La guardia campestre Nardini di cui abbiamo tanto parlato, sino da domenica scorsa venne licenziata dallo spedale. — Sul caso toccato nessuna delucidazione.

La Società dell'Organo. — La società dell'Organo, alla chiusura dei conti ha disposto anche per la beneficenza, accorrendo due povere vedove. — Ecco la bandiera di questa tipica società. — Divertirsi, divertire e beneficiare. — Bravissima.

L'agitazione dei fornai. — Pare che i lavoratori fornai accettino le condizioni padronali, riconosciute equo.

S. Giorgio di Nogaro, 3. — Arresto per furto. — Ieri sera, verso le sette, dai rr. carabinieri furono arrestati ed oggi tradotti alle carceri mandamentali di Palmanova certo Guido Mario elettricista, e Scarabelli Maurolio fuochista, addetti presso questo zuccherificio perché, in seguito a perquisizione avvenuta al loro domicilio, furono trovati in possesso di circa kg. 25 di zucchero e parecchi oggetti di chimica e meccanica di proprietà della fabbrica, pel valore approssimativo di lire 150.

Essi sono accusati di furto continuato in danno dello zuccherificio.

Siccome spesso hanno luogo degli arresti in detto stabilimento, sarebbe cosa ben fatta che la Direzione, prima di assumere in servizio delle persone, fosse certa della moralità delle stesse; e ciò nell'interesse materiale e morale dello zuccherificio.

Pordenone, 3. — Caccia al daino. — Oggi ebbe luogo la seconda delle cacce indette per la stagione. Il Mezz fu a Roveredo alle ore 14 e mezza.

Dopo una mezz'ora i cani posti sulla pista procurarono un galoppo di 40 minuti ma non fu possibile scovare il daino già lanziato prima; lo si cercò invano fino alle 18 e mezza di sera, ma causa l'oscurità si dovette far ritorno.

La giornata coperta e fresca fu veramente di quelle dette inglesi. Due le amazzoni: co. De Micheli e co. Trieste. Molti i cavalieri: il Coletti fungente da Master, il co. Micheli, il sig. Trieste, sig. Fabro, tutti gli ufficiali di cavalleria di Treviso, cioè Barone Fazio capitano, tenente Marchia, sottotenente Giusta da Sacile, capitano Bonetti, sottotenente Angelini; d'artiglieria tenente Romanelli, e De Strohol, di Nizza Cavalleria capitano Salario e tenente Villanona.

Ed ora, rapidamente richiamati, nella loro sintesi di dolori e di eroismi, i fatti che oggi si commemorano, diamo lacrime e fiori a quelle ossa a cui la implacata tirannide non perdonò mai, e mai concessa che si procurasse riposo meno indegno, finché — nel 1867 — Mantova le raccolse onoratamente e le copri di marmi.

Vivono ancora di quei condannati il dottor Pietro « fibra d'acciaio, sempre fiero e modesto nella sua verde vecchiaia » e Domenico Farnelli che vive sdegnato d'agi e di onori, e scontò 16 anni di prigione in ferri per avere affigliato soldati ungheresi alla congiura, congiungendo così, nella stessa aspirazione, il martire al popolo italiano.

Ad essi vanno i nostri commossi pensieri e la riconoscenza della patria redenta, poiché il core d'Italia tutta è a Belfiore, orecchia fossa, d'antichie forbe fulgida, Belfiore ara di martiri.

Rinaldo Sperati.

Il manifesto della Giunta

Mantova, 3. — La Giunta municipale ha pubblicato stamano il seguente manifesto:

Cittadini,

1851 — 1852 — 1853 — 1855.

Grioli — De Canal — Poma — Scarsellini — Tazzoli — Zambelli — Grassioli — Montanari — Speri — Fratini — Calvi.

Quanta gloria in quei nomi, quanta fede, quanto martirio!

Dal sacerdote al laico, dal nobile al popolano, dal vecchio al giovane, essi rappresentano tutti i ceti, tutte le professioni sociali, tutte le età, raccolti nella sintesi poetica di uno splendido ideale: Morire per la redenzione della patria!

Ai martiri generosi, che il nostro affetto circonda di un nimbo di raddio di ammirazione e guarda come ai numi tutelari della patria, rivolgiamo oggi nel cinquantesimo anniversario del loro sacrificio il nostro memore e riverente saluto.

Cittadini!

Nel palpito di coloro che appartengono a quell'epoca eroica, nella fede gagliarda dei giovani verso quel fine migliore che oramai non s'agitasse più alcuno che abbia un senso di pietà verso chi soffre e spera, nell'aspirazione costante per la redenzione di altre terre italiane, nella cordialità fraterna, entusiastica della quale oggi ci abbracciamo cogli ospiti venuti da altre città e borgate sorelle, nella fusione di tutti i partiti per onorare ciò che vi fu di più sublime e caro e santo nei giorni dell'epoca nazionale, oggi che nell'animo di tutti canta ancora l'inno di Mameli e di Garibaldi, L'Italia ed il nome d'Italia nel cuore, oggi i martiri nostri sono fra noi, « sono risorti ».

Il manifesto dei massoni

A. G. D. G. A. D. U.

3 marzo 1903. Fra i ricordi gloriosi del patrio riscatto, eccelle, vibrante di fascino quello del generoso ed eroico sacrificio di pochi uomini i quali raccogliendo l'anima collettiva del paese nella fede purissima dell'ideale, la trasportarono nelle segrete congiure, la avviarono nei tormentosi patimenti del carcere, la sollevarono dai gradini del patibolo al cospetto del mondo civile.

Sacerdoti, patriati, soldati, professionisti, popolani, operai i Martiri di Belfiore, dal piombo o dal capestro che ne troncava la esistenza, furono eretti alla missione di precursori della libertà della Patria, perché assieme all'angoscioso rantolo della morte, gettarono il fastidioso grido della riscossa pugna e vittoriosa contro il carnefice.

Dopo cinquant'anni, oggi, in un'epoca di nuove conquiste, il tributo di glorificazione che assieme al rimpianto ed alla gratitudine i redenti consacrano alla memoria dei redentori, risponde al doveroso e solenne richiamo del principio e della causa progredienti, nei loro fatale svolgimento, verso l'ideale massonico d'ogni redenzione civile imperniata sul grande trionfo: Libertà — Uguaglianza — Fratellanza.

La R. Loggia Martiri di Belfiore

Gli irredenti triestini.

Il Circolo Garibaldi d'emigrazione istriano-dalmata ha spedito al Direttore della Provincia il seguente telegramma:

Bacot Giovanni — Mantova.

« Preghiamo vostra gentilezza rappresentarci triste Pio anniversario interpretate septimenti nostri glorificazioni Martiri esecrazione carnefice viva Italia ».

Veggasi in quarta pagina

Teodoro De Luca.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

ASSOCIAZIONI.

Per le elezioni

della Società Operata

Ieri sera, nei locali della Società Operaia ebbe luogo l'annunciata riunione di soci; riuscì abbastanza numerosa. Dopo scambiati ed approvati alcuni criteri di massima, dagli intervenuti si convenne di affidare ad una Commissione di cinque persone il mandato di formare la lista dei candidati da proporsi al voto dei soci.

A far parte di questa Commissione vennero nominati i quattro soci che indissero l'adunanza; e cioè i sigg. Moro Giovanni, Barbin Luigi, Zavegna Vittorio, Fioriti Cirio a cui si aggiunge il quinto nella persona del socio Luigi Pignat, che per voto degli intervenuti, presiede l'adunanza.

Si stabilì pure per venerdì sera alle ore 8 e mezza, un'altra adunanza a cui potranno intervenire tutti indistintamente i soci per la proclamazione dei candidati e l'approvazione del programma.

E ieri sera stessa ha avuto luogo un'altra adunanza di soci. Anche qui si incaricò una Commissione con ampio mandato di fiducia.

Ci si riferisce che fra gli intervenuti a questa adunanza prevalse il concetto di una lista concordata, e se questo non si potesse effettuare, di votare una lista di 16 nomi anziché di 24 per lasciare gli otto posti alla minoranza.

Un po' di riavveglio c'è dunque; e noi riservandoci di parlarne in merito, auguriamo che le elezioni di domenica possano essere valide in prima convocazione.

In una associazione di oltre mille soci, non vi saranno trecento che sentano il bisogno di compiere il proprio dovere?

Questa sera si riunisce la Commissione di scrutinio per la nomina del presidente, vicepresidente e segretario.

Società Veterani e Redditi.

Dall'Onor. Comitato del «Ballo popolare», che ha avuto luogo al Nazionale, a vantaggio dei più poveri reduci e del fondo disoccupati della Camera del Lavoro, la Società dei Veterani e Redditi ebbe ieri l'importo di lire 122.05 quale metà incasso netto.

La Presidenza, a nome anche del Consiglio Direttivo, esprime pubblico e vivissimo ringraziamento all'onor. Comitato per il pensiero gentile e patriottico, concordando così ad aiutare i pochi soldati ora poverissimi ed impotenti a qualsiasi lavoro.

Telefono Udine-Treviso

Il presidente della Camera di commercio di Udine in data 24 febbraio u. s. ha invitato il suo collega di Treviso ad iniziare, di concerto, le pratiche per costruire, anticipatamente la linea telefonica Udine-Treviso, la cui esecuzione dovrebbe avvenire nell'anno 1905 con la spesa preavvisata di lire 70850.

Per il disposto dell'art. 5 della legge teste votata, gli enti interessati possono fare eseguire anticipatamente le linee provvedendo alla spesa, che viene rimborsata senza interessi dallo Stato.

Non appena perverrà la risposta da Treviso sarà indetta apposita riunione.

INTERESSI DEI MAESTRI

Per un aumento delle gratificazioni annue Si annunzia prossima la distribuzione delle gratificazioni di benemerita e di quelle per le scuole serali festive e autunnali a favore dei maestri elementari.

Le gratificazioni saranno, come al solito, esigue tanto che la commissione ministeriale incaricata del rapporto, lo deplora in anticipo nella relazione al ministro.

Il relatore — constatando che i compensi sono veramente irrisorivi per la meschinità del fondo stanziato in bilancio — invoca che il brutto incoveniente cessi.

Si afferma che l'on. Nasi, riconoscendo l'opportunità di tali segnalazioni e di tali voti, abbia in animo di chiedere un maggior stanziamento di fondi.

Ciò avvenendo, i compensi in parola (agei fino alle venti lire, e qualche volta a meno...) risalirebbero fino a variare dalle 100 alle 150 lire.

E' doveroso augurarsi che ciò avvenga realmente.

All' Ospedale Venne medicato Lugano Leonardo fu Angelo, d'anni 32, di Paderno, per contusione con lieve abrasione della cute al terzo medio della gamba destra guaribile in giorni 5. Causa accidentale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Canali Luigi; Fabris Antonio lire 1. Morani Carlini Luigia; Alfonso Colombatti lire 1.

Una grande scoperta

ha fatto ieri il Giornale d'Udine, quella cioè che il Friuli è « monarchico nonché zanardelliano ». E noi siamo vivi tuttavia, e la tremenda rivelazione d'un segreto così perversamente nascosto sotto l'ipocrisia sovversiva, non ci ha parso approfonditi nella più vergognosa esorazione!

Davvero che la cosa meriterebbe dei commenti scherzativi, tanto è meschinamente comica mentre vorrebbe essere tragica solennemente.

Ma proviamoci invece a un serio collaudo della scoperta stessa; e incominciamo col dire che dei due termini di quell'annunciazione, uno evidentemente è superfluo, poiché abbiamo ancora da conoscere uno zanardelliano che non sia lesimato monarchico. Ma anche limitandosi al solo punto della qualifica di parte, l'annunciazione stessa non è meno peregrina. Infatti, per quanto modesti e oscuri noi siamo, crediamo che nessuno che ci conosca appena, abbia mai ignorato la nostra devozione a quel programma di liberali riforme che da quasi mezzo secolo s'impernia nel nome di Giuseppe Zanardelli integrando le aspirazioni della democrazia italiana; come con questo programma e per questo programma si sia isolata e affidata la nostra opera di pubblicisti, come con esso e per esso soltanto si sia impegnata la nostra fede, da ogni vicenda uscita sempre più forte e più sicura.

Il che però non può vietare — ma dovrebbe anzi obbligare — nonchè uno zanardelliano, il più arrabbiato trentepo — la constatazione di fatto che noi traommo dal contegno degli on. amici nostri votanti la mozione Mirabelli.

E' questione di realismo politico.

Funerari. Ieri mattina alla nonna ma abbastanza compiuta Lucia Chiussi vedova Fornara vennero resi modesti funerali che riuscirono solenne manifestazione di cordoglio.

Bellissime corone adornavano il carro funebre seguito da lungo stuolo di amici e conoscenti.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

L'Antineurotico De Giovanni ricetta del senatore prof. Achille De Giovanni infallibile contro i disturbi nervosi, così è stato chiamato dai più distinti medici pratici dopo i molteplici casi di guarigione di fenomeni gravi di nevralgia, isteria e ipocondria. Preparatore: Dott. F. Zanardi Via Gamburzi 7 Bologna. Prezzo lire 350 per posta cent. 90 in più.

Si vende in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 70 del 28 febbraio 1903

contiene: La signora Pecoraro Ro a di Giovanni, vedova Comuzzi di Udine, per se e a qual legale rappresentante dei minori suoi figli del fu Antonio Comuzzi e contro di Giant Antonio di Pietro Antonio di Civida, rende noto che disposti al R. Tribunale di Udine l'insulto, stesso all'udienza del 18 marzo 1903 alle ore 10 ant. avrà luogo con il ribasso di tre decimi sul dato della stima e perciò sulla base di lire 7000, per la vendita ai pubblici incanti dei soli fabbricati costruiti dal Giant stesso sopra i fondi posti in mappa di Palmanova.

L'eredità abbandonata da Fividor Maria fu Giovanni di Cassacco, ivi decessa il 20 marzo 1902 senza testamento, venne accettata da Sant Francesco di Giuseppe di Cassacco nell'interesse dei minori suoi nipoti.

All'udienza 7 aprile 1903 di fianco al R. Tribunale di Portofino verrà trattata la causa di separazione personale tra i coniugi signora Giovanna Baccardini di Bolesgo e Serena Ferdinando di lei marito nato in Castellano Veneto ed ora assente dei regi Stati.

A richiesta di Franzolini Teresa vedova Brunadin vennero eletti Brunadin Giovanni fu Giacomo e Brusadin Antonio fu Angelo, d'ignota dimora, e compariva avanti il Tribunale di Portofino all'udienza del 24 febbraio 1903 ore 10 ant. per la divisione della sostanza abbandonata dal defunto Angelo Brusadin, in sei parti eguali.

Calendoscopio

L'onomastico. — Donati, b. S. Foca.

Effemeride storica. — 4 marzo 1881.

Ippolito Nievo friulano di elezione (il poeta soldato) muove con altri sull'Ercole una traversata da Salerno a Napoli.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva Questa sera adunque la compagnia Lippuziana debutterà con l'opera buffa Cristino e la Comare.

E' facile prevedere che tutto il mondo piccolo e grande accorrerà ad applaudire e a divertirsi.

Per l'agosto e settembre. I principali artisti per lo spettacolo lirico dell'agosto e settembre, in occasione della Esposizione regionale, sono scritturati: il tenore Cosentino che si produrrà nel Tannhauser; soprano Fausta Labia il baritone Bonini; me-

stro direttore e concertatore Vittorio Mingardi, già noto favorevolmente agli udinesi.

Nelle opere Germania di Franchetti e Sofia di Cervoni del concoltadino maestro Domenico Mantica, la cui esecuzione ormai può dirsi accertata, si sta scritturando un altro tenore di valore artistico non inferiore al Cosentino.

Per cui da questo buono notizia, si ha affidamento che avremo uno spettacolo di primissimo ordine.

NOVITÀ MUSICALI

A CASSINELLI — Sei studi per Oboe — I Sei studi per oboe del maestro Cassinelli hanno lo speciale valore di mettere l'allievo in condizione di padroneggiare su tutto lo difficoltà e linee proprie dell'istrumento nel più breve tempo possibile. Questi Sei studi sono una chiave sovrana e possono anche dirsi il viatico di ogni suonatore d'oboe, perchè essi riescono il migliore, più efficace e più divertente quotidiano esercizio d'oggi con certezza. I più notevoli professori d'oboe del Conservatorio Musicali esteri hanno indirizzato all'autore lettere di grandissimo elogio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (3-9-1903), Time (ore 9, 15, 21), and various meteorological measurements like Bar. rid., Alti. m., Umid. rel., Stato del cielo, etc.

Camera di Commercio.

Corso medio del valo i pubblici e dai cambi del giorno 3 marzo 1903

Table with 2 columns: Item (RENDITA, Azioni, Banca d'Italia, etc.) and Value.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Location (Franco (oro), Londra (sterline), etc.) and Exchange Rate.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Ringraziamento. La famiglia Zearo profondamente commossa ringrazia tutte quelle egregie persone che in qualsiasi modo contribuirono nella dolorosa sventura che ebbe a colpire con la morte del loro indimenticabile Attilio.

Avviso di Concorso

A tutto 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro Direttrice dell'Asilo Infantile di Mortegliano, con l'annuo stipendio di L. 700. L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 12 febbraio 1903. Il Presidente A. Brunich.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

La cura più efficace o sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Baroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Provetto Ragioniere

Diplomato, abile corrispondente Italiano, Francese, con qualche cognizione d'Inglese dispone tro, quattro giorni settimanali. Disposto viaggiare Friuli. — Ottimo referenza. — Dirigere offerte R. R. 30, fermo posta Udine.

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna.

Visite e consulti dalle 8 alle 17

D'AFFITTARSI

fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanza, tinello e cucina.

Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatornuovo (S. Giacomo) n. 4.

CASA DORTA

Mercatornuovo N. 1 - Appartamento d'affittare secondo piano.

Premiato Laboratorio Metalli

LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE

Via Prefettura, 2-4

Ottomano, Bandaio, Fonditori di Metalli

— Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nicholata per toilette — Water-Clonetti per toilette bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavaboi ed altro di provenienza nazionale ed estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17.

(Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro:

a) Risparmio con Libretti di Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 %

a Conto Corrente a Piccolo Risparmio con Libretti di Portatore e Nominativi 4 1/2 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 %, a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 %

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Premiato Stabilimento AGRO - ORTICOLO

S. BURI e C. - UDINE

PIANTE ornamentali — Piante da frutto — GELSI

SEMENTI da grande coltura, da ortaglie e da fiori garantite

FIORI FRESCHI GIORNALMENTE nel Negozio Via Cavour

Stabilimento Via Pracchiuso con filiale in STRASSOLDO

Chiedere Catalogo

